

Tragedia nella notte, 17enne perde il controllo dello scooter e muore. Cordoglio per Samuel

Una nuova vittima della strada in provincia di Siracusa. Un 17enne, Samuel Cilia, ha perduto la vita a Marzamemi lungo la bretella che conduce da contrada Forte alla cosiddetta rotonda della Finanza, all'ingresso del borgo frazione di Pachino Poco prima di mezzanotte, il tragico incidente. Secondo le prime informazioni, non ci sarebbero altri mezzi coinvolti.

Per cause al vaglio degli investigatori, il ragazzo avrebbe perduto il controllo dello scooter su cui viaggiava e nella caduta avrebbe sbattuto contro uno palo della segnaletica verticale. Un impatto particolarmente violento e nonostante l'intervento dei soccorsi per Samuel, questo il suo nome, non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i Carabinieri e la Polizia Municipale di Pachino. La mobilitazione ha richiamato anche alcuni curiosi sul posto. Sui social, il cordoglio degli amici della famiglia, attoniti di fronte a questa nuova tragedia. Domani alle 16.30 i funerali, nella chiesa di San Corrado.

E' la sesta vittima della strada, in provincia di Siracusa, dall'inizio dell'anno.

Operazione Gemini, sgominata

banda dedita allo spaccio: sei arresti ad Avola

Blitz antidroga ad Avola, sgominata una banda che gestiva lo spaccio nell'area delle case popolari di via Santa Lucia e via Boccaccio. Nella notte scorsa, quaranta poliziotti hanno eseguito l'ordinanza cautelare emessa dal gip del Tribunale di Siracusa. Sono state arrestate 6 persone, per 4 si sono aperte le porte del carcere; due ai domiciliari.

Sono accusati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti con l'aggravante di avere, in concorso tra loro, organizzato l'attività di approvvigionamento, suddivisione in dosi e spaccio. In particolare di cocaina ed eroina.

I vertici di questa organizzazione si servivano anche del contributo di terzi che si occupavano della vendita in strada, con turni ed orari prestabiliti quasi fosse un vero e legale lavoro. Le indagini hanno fatto emergere un giro di affari fiorente, con una media di 150 cessioni al giorno che garantivano al gruppo ingenti profitti, nell'ordine di diverse decine di migliaia di euro.

A capo dell'organizzazione vi sarebbero due degli indagati. Uno gestiva lo spaccio di cocaina, l'altro la piazza dell'eroina.

La cessione della cocaina avveniva, di girono, attraverso un pusher di fiducia che veniva pagato a giornata. Doveva attenersi alle disposizioni ricevute circa le modalità dello spaccio e l'eventuale possibilità di cessione a credito al cliente ritenuto affidabile.

L'organizzazione era capillare e precisa ed assicurava per 12 ore al giorno (dalle 8 alle 20) la vendita di droga al dettaglio. Ogni mattino, un pusher prelevava lo stupefacente da smerciare all'interno della palazzina popolare, lo occultava sotto piccoli depositi di terra presenti ai bordi di un muro perimetrale, in attesa dell'arrivo degli assuntori, a cui cedeva repentinamente le dosi richieste. Di notte e nei

festivi il “servizio” era assicurato da un altro pusher. L’organizzazione risultava essere pronta a fronteggiare anche eventuali imprevisti come l’impossibilità lavorativa o - peggio- l’arresto del pusher normalmente impiegato.

La gestione del traffico di eroina, invece, era organizzata in maniera differente e direttamente dalla casa del “capo”. Avrebbe contato anche sull’aiuto di un congiunto.

Droga a Siracusa, pusher in via Santi Amato: nascondeva dosi in un casotto, arrestato

I poliziotti lo hanno sorpreso mentre nascondeva della droga, pronta per essere venduta nella fiorente piazza di via Santi Amato. Sono stati gli agenti del commissariato Ortigia a bloccare l'uomo, di 60 anni, mentre stava celando 8 dosi di cocaina e 5 di crack all'interno di un'intercapedine ricavata in un casotto di legno sorto al centro della piazza.

Le dosi erano destinate agli assuntori che si “servono” nella nota area di spaccio. Il 60enne è stato arrestato e posto ai domiciliari. Soggetto già noto alle forze di polizia, era sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno. Insieme allo stupefacente, sequestrata anche una modica somma di denaro, verosimile provento dell’attività di spaccio appena iniziata.

foto archivio

Furto in macelleria: bottino 20 euro e...carne. Due denunciati a Noto, uno è minorenne

Per il furto commesso lo scorso 5 febbraio in una macelleria di Noto, denunciato anche un 14enne. In precedenza, i poliziotti erano riusciti a risalire all'identità di uno dei tre responsabili, anche grazie alle immagini di videosorveglianza. Adesso è stato identificato anche il minorenne.

Dopo aver forzato una grata in ferro posta a copertura del tetto, i tre si sono introdotti nell'esercizio commerciale rubando circa 20 euro a monete e della carne conservata nelle celle frigorifere.

Il 14enne è stato denunciato alla Procura per i minorenni di Catania per furto aggravato in concorso.

Viola i domiciliari per commettere un furto in profumeria: 36enne a Cavadonna

Lo scorso mese era uscito di casa, violando i domiciliari cui era sottoposto, per andare a perpetrare con un complice un furto aggravato in una profumeria di Francofonte, fuggendo dopo a forte velocità in direzione Lentini su un'auto,

successivamente risultata rubata. I carabinieri della Stazione di Lentini hanno arrestato un uomo di 36 anni, pregiudicato, in esecuzione di un provvedimento del Tribunale di Siracusa. Quando i carabinieri hanno intercettato l'auto, alle porte di Lentini, i due soggetti hanno dovuto fermarsi, abbandonando il mezzo e dileguandosi a piedi per le vie del centro storico. Il complice è stato bloccato poco dopo dai militari ed arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, nonché posto ai domiciliari. Il 36enne era, invece, riuscito a far perdere le proprie tracce, salvo essere dopo poche ore rintracciato e arrestato per evasione. L'Autorità Giudiziaria ha adesso emesso il provvedimento a carico dell'uomo, disponendo la carcerazione presso la Casa Circondariale di Cavadonna.

Bombe carta a Siracusa: gli episodi contestati ai tre arrestati. Il sindaco: "Lo stato c'è"

I tre arrestati dai Carabinieri per le bombe carta del settembre 2021 sono Jonathan Destasio (31 anni), Kevin Perez (24) e Gianluca De Simone (42). I primi due sono stati condotti in carcere, ai domiciliari il terzo. Secondo l'accusa, avrebbero piazzato delle bombe carta davanti ad attività commerciali del capoluogo. Non per vicende legate al racket delle estorsioni ma – secondo gli investigatori – per debiti maturati per fatti di droga.

Ad essere prese di mira, come si vede nelle immagini rilasciate dai Carabinieri, tre attività: un bar di viale Santa Panagia poco distante dal Tribunale di Siracusa, un

chiosco sempre riconducibile alla proprietà del bar ed una paninoteca nella zona di via Filisto.

“Gli arresti della notte scorsa confermano ancora una volta l'autorevole presenza dello Stato sul territorio. La specificità dell'attività criminosa messa in atto dalla banda, peraltro, se da un lato allontana le paure legate alla recrudescenza del racket delle estorsioni, dall'altra merita un'attenta analisi per le violente modalità del suo esercizio che in un caso specifico si sono rivolte verso la persona”, commenta il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Ma soprattutto – prosegue – per l'ulteriore elemento emerso, quello del forte ascendente che questo tipo di condotta comincia ad esercitare su molti giovani. Su questo penso occorra una seria riflessione da noi Istituzioni”. Il primo cittadino esprime felicitazioni per la brillante operazione dei Carabinieri.

Micidiali bombe carta per spaventare chi non pagava la droga: tre arresti

Sono stati arrestati mandante ed esecutore dei tre attentati dinamitardi che nel settembre del 2021 allarmarono Siracusa. Si tratta di pluripregiudicati di 41, 30 e 24 anni. Per due di loro si sono aperte le porte del carcere; un terzo ai domiciliari. Sono sette gli indagati, nell'indagine coordinata dalla Procura di Siracusa ed affidata ai Carabinieri.

I fatti: nel settembre del 2021, in piena notte, avevano posizionato bombe carta generando forte allarme sociale in tutta la città. Gli indagati gestivano anche un'articolata piazza di spaccio aperta h24. Sequestrata droga e materiale

esplodente.

Le indagini sono state effettuate con l'ausilio di intercettazione audio-video, analisi di telecamere e tabulati, ed infine con riscontri e sequestri ed hanno consentito di individuare, tutti i componenti della banda e di delinearne il ruolo.

Escluso il racket, le bombe carta avevano scopo intimidatorio. Dovevano dimostrare la "forza" della banda, che mirava ad ampliare il business criminale avviato. Gli atti dinamitardi – spiegano i Carabinieri – erano ritorsioni per presunti debiti di droga non saldati.

In particolare, il mandante, rivelatosi essere il capo di una fiorente piazza di spaccio, aveva incaricato l'esecutore di posizionare, nei pressi degli ingressi delle attività delle vittime, degli ordigni esplosivi, che a seguito di accertamenti tecnici del RIS di Messina, sono stati considerati potenzialmente micidiali ed hanno causato gravi danni sia alle strutture che alle auto parcheggiate nelle vicinanze. Nessuno, in sostanza, doveva mancare di "rispetto" al gestore della piazza e tutti i clienti dovevano sapere che i debiti andavano saldati.

Inoltre è stato possibile contestare il sequestro di persona in almeno una circostanza: la vittima, che aveva accumulato un debito consistente per sostanza stupefacente non pagata, veniva rapita, percosso violentemente e minacciata con una pistola per costringerla all'immediato pagamento tramite denaro contante o lo svolgimento di lavori e servizi per la banda.

Gli altri sette indagati, attratti dai facili guadagni ed affascinati dalla metodologia criminale utilizzata dal capo e dai gregari, si erano messi a disposizione per tenere aperta tutto il giorno la piazza di spaccio che fruttava quotidianamente circa mille euro.

L'attività criminale è stata disarticolata al termine delle procedure investigative mediante anche ripetuti e continui

interventi di pattuglie che, di volta in volta, denunciavano gli spacciatori, identificavano gli acquirenti e sequestravano droga e denaro contante.

Marito violento ai danni della moglie: scatta l'ammonimento del Questore

Provvedimento di ammonimento del Questore nei confronti di un netino di 56 anni, accusato del reato di percosse e maltrattamenti ai danni della moglie.

La misura scaturisce dagli episodi di violenza domestica (aggressioni verbali, percosse, violenza psicologica) perpetrati dall'uomo nei confronti della moglie, una donna di 48 anni.

I maltrattamenti sarebbero stati reiterati in più circostanze con schiaffi e con la minaccia di allontanarla da casa. Ai primi di dicembre, dopo un intervento degli agenti di Polizia del Commissariato, erano stati avviati degli approfondimenti investigativi conclusi con questo provvedimento. In casi come questo, la Questura invita le donne a non sottovalutare mai i maltrattamenti e le violenze domestiche di cui sono vittime e a riferire i fatti alla Polizia di Stato che può azionare validi strumenti come l'ammonimento del Questore che, in molti casi, serve a contenere o a far cessare le violenze.

Droga, bloccati due fratelli: uno arrestato, l'altro denunciato

Giovane di 22 arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Ad intervenire sono stati gli agenti della Squadra Mobile, nell'ambito del quotidiano contrasto al consumo ed alla vendita di sostanze stupefacenti che da tempo sta impegnando gli uffici operativi della Polizia di Stato di Siracusa e provincia. A seguito di una perquisizione domiciliare, effettuata in un'abitazione in uso al giovane, gli investigatori hanno rinvenuto e sequestrato 66 grammi di hashish, 3 grammi di marijuana, un bilancino di precisione e 2 coltelli da cucina intrisi di hashish. Nel corso della medesima operazione, gli uomini diretti da Gabriele Presti hanno denunciato il fratello dell'arrestato, un giovane di 24 anni, per possesso di 216 grammi di marijuana e 10 di hashish, rinvenuti e sequestrati in un'altra abitazione ove il denunciato ha la residenza.

Inoltre, gli agenti della Squadra Mobile, nell'ambito di ulteriori servizi antidroga, hanno denunciato un giovane di 20 anni, già conosciuto alle forze di polizia, per il reato di detenzione illegale di munizioni. In casa sua, gli investigatori della Squadra Mobile hanno rinvenuto e sequestrato una cartuccia da caccia calibro 12 e una modica quantità di sostanza stupefacente (hashish) per la quale veniva segnalato all'Autorità Amministrativa competente.

Foto: repertorio

Serata danzante in un locale non autorizzato: denunciato titolare

Una serata danzante organizzata dentro il proprio locale, senza essere in possesso della necessaria licenza. Per questo motivo gli agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa hanno denunciato un uomo di 39 anni, titolare di un esercizio pubblico del centro storico di Siracusa.